



# SCUOLA IN MOVIMENTO

con il contributo di Chiara Cerrato dell' ITIS "ARTOM" di Asti  
a cura di Giovanni De Pasquale

## ASTI



Cattedrale (foto Efrem Zanchettin)

“ Volli, e volli sempre, e fortissimamente volli. Nella città d'Asti in Piemonte, il dí 17 di gennaio dell'anno 1749, io nacqui di nobili, agiati ed onesti parenti. ”  
(Vittorio Alfieri)



Sopra a sinistra: San Pietro in consavia (foto Efrem Zanchettin)

Sopra a destra: Torre troyana (foto Efrem Zanchettin)

A sinistra: Piazza San Secondo (foto Efrem Zanchettin)

**A**sti è un comune di circa 75.000 abitanti, capoluogo dell'omonima provincia piemontese. Sede del longobardo Ducato di Asti e poi contea carolingia, godette di grande splendore nel medioevo in quanto punto strategico degli scambi, diventando centro commerciale e bancario con il diritto di battere moneta. Questo è per la città il periodo delle costruzioni di torri, palazzi e caseforti delle numerose famiglie nobili che valse l'appellativo di "città delle cento torri" anche se in realtà erano circa 120. Asti è stata città natale di Vittorio Alfieri, trageda, poeta, viaggiatore e amante della bellezza e della libertà. Il nostro *tour* astigiano parte proprio dal lungo corso che porta il suo nome ed attraversa da ovest ad est la

città. Percorrendo **Corso Vittorio Alfieri** visitiamo la **Torre Rossa**, dove si narra fu rinchiuso San Secondo, santo patrono della città, a seguire il **Palazzo Alfieri** il cui piano nobile comprende gli appartamenti e la camera natale del poeta. Il palazzo ospita la **Fondazione Centro Studi Alfieriani** e il **Museo Alfieriano**, visitabili. Facendo un salto indietro lungo la linea del tempo, sempre percorrendo Corso Alfieri, visitiamo le testimonianze delle origini romane della città. La **Domus Romana** è sita proprio all'accesso ovest del corso e, a breve distanza, troviamo il **Museo Paleontologico**, ospitato nel **Palazzo del Michelerio**. Svoltando a sinistra dopo Palazzo Alfieri si raggiunge la **Cattedrale di Asti**, dedicata a **Santa Maria Assunta**. La Cattedrale in stile gotico è il risultato di tre

ricostruzioni avvenute nell'arco di settecento anni; è realizzata in cotto e tufo, con zone di decorazione policroma, con mattoni alternati a pietre arenarie. La facciata *a salienti* è a due ordini; l'ordine inferiore ospita tre portali con *ghimberghe*, dei quali solo quello centrale risulta ancora aperto. Lungo il fianco meridionale si trova il **Portico Pelletta** che è il principale accesso alla Cattedrale. Il campanile romanico a base quadrata risale al 1266. All'interno la pianta è a croce latina a tre navate; qui si possono ammirare le tre pale di Gandolfino da Roreto: *Sposalizio della Vergine*, la *Genealogia della Vergine* e la *Pala Solaro*. Quest'ultima commissionata dal governatore Osberto, ritratto sulla sinistra ai piedi di Maria, è considerata come la più alta testimonianza dello stile di Gandolfino.

A nord della Cattedrale troviamo la **Chiesa del San Giovanni**, forse in origine prima cattedrale, oggi appare una chiesa a navata unica con facciata barocca; qui è possibile visitare l'interessante **Museo Diocesano** e le mostre temporanee eventualmente in corso. Ritornando nel corso principale è d'obbligo visitare la suggestiva **Cripta di Sant'Anastasio** (VIII sec.), magnifico esempio di arte romanica con area archeologica e museale. La cripta è una costruzione a pianta basilicale, suddivisa in tre navatelle con volte a crociera, con colonne e capitelli di età tardo romana.

Più in là quasi si fronteggiano **Palazzo Ottolenghi**, sede del **Museo del Risorgimento** e del rifugio contraereo della città, e **Palazzo Mazzetti**, sede della **Pinacoteca civica** e della Fondazione Asti Musei che coordina il percorso museale astigiano e le importanti mostre ivi ospitate. Dall'atrio, salendo l'elegante scalone ornato da stucchi e sculture del Settecento, si raggiunge lo splendido *Salone d'Onore* del piano nobile e si percorrono gli ambienti più sontuosi della dimora: l'*Alcova*, il raffinato *Camerino*, la principesca *Galleria* e la *Sala dello Zodiaco*. La visita continua nell'ala est dove si ammiriamo la grandiosa e suggestiva opera di Lorenzo Delleani *Pellegrinaggio ad Oropa* e importanti collezioni ottocentesche.

Continuando il nostro *tour*, superando **Piazza Roma** con la sua **Torre Comentina** che, come la **Torre dell'Orologio** o *Troyana*, è arrivata intatta fino a noi, ci troviamo a un bivio.

A sinistra si raggiunge **Piazza Medici** e la Torre Troyana, della nobile famiglia Troya. Nel XV secolo la torre passò di proprietà al Comune che installò la campana per le ore. La torre è visitabile e dalla sua cima si gode di un bellissimo panorama a 360° sulla città.

Svoltando invece a destra giungiamo alla *bomboniera* della città: **Piazza San Secondo** con gli adiacenti **Palazzo Comunale** e la **Collegiata** dedicata al Santo patrono, militare romano convertitosi al

# MEMORY



Torre rossa (foto Efrem Zanchettin)

## IL SETTEMBRE ASTIGIANO

Con il termine *la vasca* viene definito il giro dello shopping astigiano costituito dall'anello che da Piazza San Secondo raggiunge i portici di Piazza Alfieri, dalla particolare forma triangolare, dove la prima domenica di settembre si corre lo storico Palio che coinvolge rioni cittadini e comuni limitrofi.

**Il Palio di Asti** è una festa che affonda le radici nel medioevo e culmina, dopo la sfilata storica in costume, con la corsa di cavalli montati a pelo. Il venerdì e il sabato che precedono la corsa la centralissima Piazza Statuto, adiacente a Piazza San Secondo, ospita il variopinto *Mercatino del Palio* dove i rioni ed i comuni allestiscono la propria bancarella con le tradizionali bandiere, foulard e originali gadget.

Il settembre astigiano si arricchisce di altre due importanti manifestazioni, curate dalla Camera di commercio: il Festival delle Sagre e la Douja d'Or.

**Il Festival delle Sagre**, che si svolge il secondo week end settembrino, è il più grande ristorante all'aperto italiano. La domenica mattina la città è attraversata dalla sfilata di persone, carri, trattori d'epoca e animali che raccontano episodi della vita contadina. In piazza oltre 40 Pro Loco (associazioni locali dei singoli comuni astigiani), servono per due giorni piatti tipici locali della tradizione Monferrina.

**La Douja d'Or**, altra manifestazione settembrina, è sinonimo di festa del vino. Nel dialetto piemontese la *Douja* è l'antico recipiente di terracotta utilizzato per travasare, conservare e servire il vino. Oltre alla degustazione e vendita di vini, la manifestazione ospita un ricco programma di eventi con importanti ospiti.

cristianesimo che, narra la leggenda, subì il martirio (119 d.C.) e fu tumulato in questa sede che all'epoca si trovava fuori dalle mura. Non si conosce di preciso la data di edificazione dell'attuale chiesa, si ipotizza tra il X ed XI sec. La pianta è basilicale a tre navate



Sopra: Palazzo Alfieri (foto Efrem Zanchettin)



A sinistra: Palazzo Mazzetti particolare (foto Efrem Zanchettin)

con transetto e cupola ottagonale irregolare. Notevoli opere d'arte arricchiscono la Collegiata: il polittico della *Natività di Gesù* di Gandolfino da Roreto, l'altare in legno di G. Badarello e affreschi del primissimo Quattrocento di scuola lombarda. Qui sono anche esposti i drappi per il vincitore del **Palio**, realizzati ogni anno dal Maestro designato.

La nostra via maestra, Corso Vittorio Alfieri, si conclude con un gioiello romanico imperdibile: il **Battistero**, detto anche la **Rotonda di San Pietro in Consavia**. Fu costruito sui resti di un piccolo tempio romano sul modello della chiesa del Santo Sepolcro in Gerusalemme; il Chiostro e parte del Priorato

ospitavano i Cavalieri di San Giovanni di Gerusalemme, poi diventati Ordine dei Cavalieri di Malta.

Nella zona ovest della città visitiamo il **Santuario** dedicato a Maria SS.ma *Porta Paradisi* comunemente detta **Madonna del Portone** edificato nel 1902. Incorpora la primitiva chiesetta nata in corrispondenza di una delle porte medioevali di accesso alla città, quella che si apriva tra Ponente e Mezzogiorno e che volgeva verso il Rione San Marco. Si accede al Santuario anche dal giardino laterale in cui troviamo una copia della grotta di Lourdes del 1930.

Imperdibile è la visita alla Provincia di Asti che rientra nel Patrimonio UNESCO con le sue storiche cantine, vere e proprie cattedrali sotterranee, specialmente site a **Canelli**.

Patria del buon vino questo è un territorio ricco di tradizione e di innovazione con, particolarmente attiva, l'industria enomeccanica.

Concludiamo il nostro *tour* con un volo di fantasia che ci porta dal vino alle parole in musica dell'astigiano cantautore Paolo Conte, quale invito a percorrere le strade di questo bellissimo territorio: *“Ma il vino spara fulmini | e barbariche orazioni | che fan sentire il gusto | delle alte perfezioni.”* ■